

I TRENTINI

I nostri grandi elettori hanno pochi dubbi, tranne Divina della Lega

«Il nome proposto è quello giusto»

NICOLA GUARNIERI

Destra, sinistra e centro poco importa. I grandi elettori trentini sono d'accordo, a parte i leghisti ovviamente, per un presidente che se ne intenda di istituzioni. Costituzione ma soprattutto di autonomia. E il nome lanciato in pasto ai 1.009 votanti dal premier Renzi corrisponde perfettamente all'*identikit* «trentino»: Sergio Mattarella. Un capo dello Stato che tutti, all'apparenza, sembrano gradire anche se il voto dell'aula può sempre riservare sorprese. I grandi elettori di casa nostra, insomma, sembrano soddisfatti dell'indicazione del Pd. «Per ora abbiamo votato scheda bianca attenendoci alle indicazioni politiche», spiega il senatore **Vittorio Fravezzi**. L'auspicio, però, è che possa andare in porto l'opzione emersa su Sergio Mattarella. Speriamo davvero che sia lui il prossimo presidente della Repubblica perché conosce bene le ragioni della nostra autonomia e del nostro territorio, è una persona che conosce pure le dinamiche parlamentari ed è giudice



Grandi elettori: Alessandro Urzi, Chiara Avanzo e Thomas Widmann

costituzionale. Mattarella è un uomo che unisce molto anche la minoranza dem: è molto saggio, di mediazione, una persona cristallina. Per noi va bene perché conosce le nostre specificità, crede nell'autogoverno e si intende di rapporti con le minoranze etnico-linguistiche. D'altro canto serve una persona con un grande profilo istituzionale e costituzionale». Anche l'ex governatore **Lorenzo Dellai** è con Mattarella. «Stiamo lavorando tutti per poter eleggerlo capo dello Stato e

speriamo di farcela. Serve una figura di autorevolezza per tutti gli italiani e Mattarella è uno di quelli. E poi conosce bene la nostra autonomia, il significato storico e quindi potrà essere un ottimo interlocutore per il Trentino».

Chiara Avanzo, presidente patina del consiglio regionale, è sulla stessa linea. «Da parte nostra abbiamo analizzato i requisiti che più ci stanno a cuore come la tutela dell'autonomia. Nella riunione del Pd ho avvertito un buon clima e Mattarel-

la è un nome che vale». I distinguo, come prevedibile, arrivano dalla Lega Nord e dal Movimento 5 Stelle.

«Con la scelta di Mattarella Renzi, dopo essersi definito il rottamatore degli «arnesi della prima Repubblica», compie un salto mortale indietro carpiato», il commento del senatore leghista **Sergio Divina**. «Un autentico capolavoro. Adenauer, che passò alla storia per non aver mai rispettato un impegno preso, al cospetto di Renzi pare un apprendista».

Per il «grillino» **Riccardo Fracarro**, infine, il presidente ideale è Ferdinando Imposimato. «51 mila attivisti hanno partecipato alle Quirinarie. Ringrazio tutti i cittadini per avermi dato la possibilità di votare per un candidato di elevatissima caratura morale, intellettuale e istituzionale. Un baluardo della legalità e delle istituzioni che ha lottato contro la criminalità e il terrorismo svelando gli intrecci tra politica e malaffare, coraggioso e appassionato, il cui impegno è riconosciuto a livello internazionale tanto da essere stato scelto come simbolo della giustizia dall'Onu».